

La protesta paga

Riassumiamo in queste pagine una serie di articoli apparsi sui quotidiani locali e nazionali il 9 ottobre in merito alla decisione di far giocare le partite della B per tutto l'inverno la domenica pomeriggio. Critiche e commenti da parte dei tifosi e dei presidenti di società.

«Noi tifosi ora ci sentiamo presi in giro»

di Pietro Pomelli su Il Piccolo di Trieste

TRIESTE - Ilarità, disorientamento, sconcerto e vere e proprie reazioni inferocite. Questa la risposta dei tifosi, dopo la scelta della Lega di tornare alle vecchie abitudini domenicali. «Regna la confusione più totale, come si fa a lanciare una campagna abbonamenti e poi cambiare in corsa? La gente ha sottoscritto le tessere in funzione della disponibilità, pensiamo ad esempio ai giovani che giocano nei campionati dilettanti»: questo il ragionamento di uno sconsolato Federico Di Vita, presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, che considera ingiusto il trattamento riservato ai tifosi. «Fin dall'inizio abbiamo contestato la scelta del sabato, però non si può vendere un prodotto a certe condizioni e poi cambiarle. Ovvio che continueremo a seguire l'Alabarda, qualcuno potrebbe però pretendere un rimborso, mentre a questo punto andrebbe riaperta la campagna abbonamenti (che si doveva chiudere ieri a quota 4.743, ndr). Ad ogni modo la soluzione della domenica è sempre meglio del sabato pomeriggio». Anche gli ultras, dal principio contro il sabato, rimangono interdetti davanti all'ultimo cambiamento: «La nostra filosofia è di seguire le partite sugli spalti, anche quelle in trasferta. Come reagiranno però gli abbonati che solo al sabato potevamo venire allo stadio? Cambiare le carte in tavola in questo modo - sostiene Dario Lonzaric - scontenterà più di qualcuno». Luca Scrigner, ma sono in molti nella sua condizione, è l'emblema degli arrabbiati. Gioca nei dilettanti del Domio, la scelta del sabato l'aveva spinto a fare l'abbonamento. «Assurdo, ho visto appena due partite e adesso cosa posso fare? Non mi interessa dei soldi spesi, vuol dire che lo regalerò, però questa è proprio una vergogna. Non si può prendere in giro la gente. Hanno vinto le realtà più grandi». Un tifoso di vecchia data come Giorgio Tessarolo, direttore regionale agli Affari europei, accetta ma scuote la testa: «Se il problema originale era smarcarsi dalla serie A, l'unico modo era di giocare di sabato. Magari anche di pomeriggio, oppure la spalmatura, ma il difficile rapporto con le pay-tv ha pesato». E gli alabardati come l'hanno presa? «Si ritorna all'antico - spiega Venturelli - ma anche giocando di sabato non cambiava poi molto».

CALCIO SERIE B Battaglia in consiglio di Lega: ritorno al passato ma solo dal 10 novembre al 30 marzo

Vince il partito della domenica

L'imminente accordo con Stream potrebbe portare altre novità

Di Maurizio Cattaruzza sul Piccolo di Trieste

TRIESTE - L'ha spuntata alla fine il partito dei conservatori (quello della domenica pomeriggio) ma è solo una mezza vittoria. La serie B torna alle origini (alle 15 come la serie A) ma appena dal 10 novembre e fino a marzo. Nei mesi freddi sarebbe stato un suicidio insistere con le notturne. Le ultime dieci partite, tanto per dare un contentino al partito dei riformisti (quelli del sabato), si giocheranno di nuovo sotto le luci artificiali delle 20.30. La Lega, insomma, ha sfornato l'ennesimo pasticciccio per la sua totale incapacità di prendere decisioni univoche e radicali. Un colpo al cerchio e uno alla botte, per non irritare nessuno. In serie B, per quanto attiene alla programmazione, quest'anno se ne sono viste di tutti i colori. Hanno cambiato le carte in tavola un'infinità di volte, a seconda degli umori e di come gira il vento. L'idea iniziale, giova ricordarlo, era quella di portare la B al sabato pomeriggio per sganciarla dalla serie maggiore e per avere quindi maggiore visibilità. Poi i ripensamenti e la retromarcia di ieri. «Una decisione presa all'unanimità», sostiene il vicepresidente della Lega Antonio Matarrese. Ma non è così. In realtà c'è stata battaglia perché si sono scontrati partiti e interessi diversi. Dieci a dieci la prima votazione, 17 a 3 (contrari Verona, Vicenza e Catania). Quelle società che finora con le notturne avevano portato più gente allo stadio (80 mila spettatori in più rispetto al primo mese della passata stagione) non volevano mollare il sabato, erano semmai solo disposte a trattare sull'orario per i mesi invernali. I club forti come Napoli, Samp, Palermo e Ternana hanno fatto valere il loro peso. La Triestina inizialmente spingeva per il sabato ma si è presto adeguata. Ha incassato con filosofia questa piccola sconfitta. «In realtà non ha vinto né perso nessuno. Abbiamo trovato una soluzione ragionevole, a metà strada. Nei mesi caldi torneremo di sera. L'unica pregiudiziale per noi era quella di evitare il sabato pomeriggio», osserva il presidente Amilcare Berti.

Molti tifosi, gli habitue della domenica, hanno tirato un sospiro di sollievo ma è anche legittima la rabbia di chi si era abbonato convinto di andare allo stadio il sabato sera per tutto l'anno. Questo campionato-farsa tornerà domenica provvisoriamente alle 15 per sostituire la serie A (la Triestina avrebbe voluto giocare la sera contro il Cosenza perché c'è la Barcolana ma la richiesta è stata respinta) e poi riprenderà per ancora cinque giornate la formula by night. Da domenica 10 novembre si cambia orario (Triestina-Ancona) ma ad aprile (Triestina-Samp) di nuovo alle 20.30. Restano adesso sotto i riflettori la partita casalinga con il Catania e le trasferte di Lecce e Genova (Samp) più il recupero di Bari.

Discorso chiuso? Probabilmente no. Resta in piedi la questione del contratto con Stream per la cessione dei diritti televisivi. La pay-tv ha offerto complessivamente 7 milioni di euro per quattordici squadre (500 mila a testa) e il presidente Galliani ha formulato una controproposta. Se entro la settimana sarà firmato l'accordo, Stream vorrà qualcosa in cambio, per esempio un campionato «spalmato» dal venerdì al lunedì. La seconda giornata della B sarà invece recuperata lunedì 6 gennaio (ore 15).

Al Venezia non ne potevano più

L'allenatore Bellotto perplesso: «Ci voleva tutto questo caos?»

Di r.d.m. sul mattino di Padova

MESTRE. La notizia arriva al termine dell'allenamento. Il cambio di rotta viene accolto bene da giocatori del Venezia e dall'allenatore Bellotto. Il sorriso di Paolo Poggi è eloquente. «Finalmente. Dopo la trasferta di Lecce non potevamo sperare di meglio. Pensate, abbiamo cenato a mezzanotte e mezzo - spiega l'attaccante veneziano - siamo stati svegliati alle 5 e un quarto per prendere l'aereo alle 7. Non si riesce a recuperare. Si è capito quanto inopportuno era giocare la sera, la partita è un rito sacrosanto del pomeriggio. Anche la gente mi sembrava sconcertata».

Eppure era stato registrato un incremento di pubblico. «Il problema non è il sabato o la domenica - ribadisce Poggi - ma giocare alle 15. Ci sono troppi problemi logistici, come abbiamo sperimentato sulla nostra pelle. E per fortuna il prossimo turno di campionato si disputa di domenica, altrimenti oggi non ci saremmo potuti allenare».

Alessandro Calori sottolinea l'aspetto climatico. «Con l'avvicinarsi della stagione più fredda si doveva prendere una decisione, anche se non sono d'accordo di cambiare le regole in corsa. Al Nord non è possibile giocare la sera fra nebbia e ghiaccio, chissà quante gare sarebbero saltate. E non si potevano disputare le partite al pomeriggio al Nord e la sera al Sud. Capisco anche le ragioni di chi non ha voluto il sabato pomeriggio: ci sono molti tifosi che lavorano e sarebbero stati penalizzati».

Così però la B rischia di rimanere schiacciata dalla serie A e sul piano della visibilità nei media raccogliere solo le briciole. «La serie A è la serie A e noi siamo fra i cadetti, ma vedo che tanta gente si muove per seguire le proprie squadre. Sapremo ritagliarci lo stesso il nostro spazio».

La chiusura spetta a Gianfranco Bellotto. «Non so cosa sia meglio o peggio, sono le retromarcie che mi lasciano perplesso. Perché bisogna correggere le regole in corsa, non ci si poteva pensare prima? In notturna godevi di vantaggi sul piano atletico, di pomeriggio la tattica tornerà a farla da padrone». L'allenatore del Venezia è laconico: «Tutto questo casino non succedeva se si decideva subito di giocare alle 15 del sabato. I problemi sono sorti perché si giocava il sabato sera e adesso si stravolge tutto tornando alla domenica. Chi ci capisce è bravo».

Mea culpa: la B va bene di domenica

Il presidente del Cagliari Cellino: «Quando Galliani ha proposto di spalmare il campionato in quattro giorni son stato io a chiedere di tornare indietro»

La Nuova Sardegna

MILANO. Si torna a giocare la domenica pomeriggio. Per ora. Potrebbe infatti non essere definitiva la marcia indietro della serie B che, dopo quattro turni di partite al sabato sera, tornerà dal 10 novembre a giocare nel pomeriggio di domenica, in contemporanea con la serie A. Sarà determinante, infatti, il parere di Stream, unica pay tv interessata a comprare i diritti delle 14 di B senza contratto tv.

Se i dirigenti del canale satellitare chiederanno il ritorno al sabato come condizione indispensabile per la firma dei contratti, si potrebbe avere un campionato cadetto spalmato su quattro giorni: anticipo del venerdì, alcune partite il sabato pomeriggio, altre la domenica pomeriggio, posticipo del lunedì.

«E' un po' quello che ci aveva proposto Galliani all'inizio della riunione - è il commento del presidente del Cagliari Massimo Cellino - a quel punto però mi sono opposto interpretando il sentimento dei tifosi e il loro buonsenso. Spalmare il campionato in quattro giorni avrebbe innervosito tutti e fatto perdere interesse per il torneo. E a quel punto si è deciso di tornare alla domenica per i mesi invernali».

Il principio base votato all'unanimità nell'assemblea generale della B (presenti tutte le società, Triestina esclusa) è che nei mesi invernali si giocherà di pomeriggio, mentre si riprenderà a giocare di sera solo a partire da aprile. Le quattro giornate giocate finora il sabato alle 20.30 hanno portato 80.000 spettatori in più rispetto al primo mese della scorsa stagione, ma non si può non tenere conto dell'arrivo nella serie cadetta di grosse piazze come Verona, Venezia e Lecce. In realtà, i grandi club della B considerano fallito l'esperimento del sabato sera: «Non si è ancora creato un prodotto serie B televisivo», ha spiegato Vincenzo Matarrese, presidente del Bari. «D'inverno, è molto difficile andare a giocare di sera nei campi del nord», ha aggiunto Mario Moroni, presidente del Lecce. «Genova - ha detto Giuseppe Marotta, direttore generale della Sampdoria - è una città commerciale, è dura portare la gente allo stadio di sabato sera». E Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, è convinto che «di domenica, si guadagnano 7-10.000 spettatori». Resta da risolvere il problema televisivo e, come ha spiegato il presidente di Lega Adriano Galliani, «il ritorno alla domenica pomeriggio non farà piacere alle pay-tv» che puntavano sulla maggiore visibilità garantita alla B dallo sganciamento del campionato di serie A.

«Si era parlato di grande interesse della Rai per le partite al sabato pomeriggio - continua Cellino - di 'domenica sportiva' anticipata di un giorno e di 90° minuto solo per la serie cadetta. Ma è rimasto tutto nelle intenzioni».

L'offerta di Stream di 500.000 euro per squadra è stata ritenuta "non sufficiente" dalle 14 società senza contratto, che hanno dato mandato a Galliani di trattare per conto di tutti. «Non chiediamo la stessa cifra per tutte - ha spiegato Galliani - ma abbiamo fatto tre controproposte economiche differenti. Speriamo di trovare un accordo da qui a domenica, perchè sarebbe bello dare a tutte le squadre visibilità televisiva in un giorno senza la serie A».

Se alle pay tv non piacerà il ritorno alla domenica, è certa l'opposizione dell'Aic alla decisione di recuperare il 6 gennaio la seconda giornata di B, prevista inizialmente il 7 settembre. «Non c'era altra data - assicura Galliani - e i giocatori avranno comunque sette giorni di riposo a Natale», ma Sergio Campana, presidente dell'Aic, ieri aveva minacciato una dura opposizione nel caso la Lega avesse deciso di spezzare la sosta.

Il Bari contrario: "Si doveva puntare sul sabato". Soddisfatto il Lecce: "Soluzione intelligente" le reazioni

"Partite di B la domenica? Belle, anzi brutte"

La Repubblica -Bari

Soddisfatto il Lecce, scontento il Bari. La decisione di tornare a giocare la domenica pomeriggio, dal 10 novembre sino fine marzo, crea entusiasmi e malumori tra le due società pugliesi del campionato cadetto. "Giusto nei mesi freddi giocare al pomeriggio, ma noi avremmo insistito per il sabato", è il parere di Carlo Regalia, direttore generale del club biancorosso. "Non era il caso di tornare immediatamente indietro, dopo tutto il rumore che si era fatto per anticipare di un giorno lo svolgimento delle gare ed uscire dal cono d'ombra della serie A. E' andata in fumo anche l'ipotesi del cosiddetto spezzatino, con gare dal venerdì al lunedì, con clou il sabato". Fa spallucce anche Attilio Perotti, tecnico del Bari, anche lui sostenitore del calcio al sabato pomeriggio: "Certo è che nel calcio la coerenza non esiste". "Giocare il pomeriggio va bene, ma sarebbe stato interessante farlo di sabato. Solo così il campionato avrebbe avuto maggiore visibilità, piuttosto che essere relegato alla fascia televisiva notturna. Ma a noi non resta che andare avanti. Del resto, siamo solo degli operai, a prendere le decisioni sono i dirigenti". Diverse le reazioni tra i tifosi. Già ieri, all'antistadio, c'era chi dimostrava di apprezzare il cambio di rotta per il calcio di B. In verità, proprio Bari è stata una delle piazze dove ha funzionato meglio l'esperimento del sabato sera, anche se era francamente difficile fare peggio dello scorso anno.

Per l'amministratore delegato del Lecce, Claudio Fenucci "è una soluzione intelligente, proprio quella che auspicavamo. In questo modo non viene del tutto accantonata l'idea di provare a valorizzare in termini televisivi il campionato cadetto". Decisamente d'accordo anche Delio Rossi: "È una decisione logica che ripara quella illogica compiuta qualche mese fa. E' giusto che nei mesi invernali non si giochi di sera quando i terreni sono spesso ghiacciati esponendo i giocatori al rischio di infortuni". Infine, capitano Gigi Piangerelli: "Meno male perché giocare in notturna negli stadi del Nord in pieno inverno è praticamente impossibile".

Di domenica da novembre ad aprile

Di Stefano Cesetti sul Resto del Carlino - Ancona

ASCOLI — L'assemblea di Lega, come previsto, ha modificato di nuovo l'orario del campionato di serie B. Fino al 2 novembre compreso, si continuerà a giocare il sabato alle ore 20,30, con l'eccezione del prossimo

turno che, causa sosta della serie A, sarà posticipato alla domenica. Poi, dal 10 dicembre fino al 29 marzo, il campionato si svolgerà la domenica alle ore 15 e le ultime dieci partite della stagione saranno programmate di nuovo in notturna al sabato. In base alla nuova disposizione, dopo Cagliari, l'Ascoli giocherà alla luce dei riflettori a Cosenza, in casa con la Ternana e a Catania, mentre inaugurerà la serie delle partite domenicali ospitando il Verona; l'ultima partita con il nuovo orario sarà Ternana-Ascoli del 30 marzo.

Benigni. «Sono moderatamente soddisfatto — ha dichiarato il presidente mentre tornava in macchina da Milano — solo i tifosi potranno dimostrare se la scelta è stata giusta o sbagliata. Certo è che da questo lato, la serie B può senz'altro definirsi un campionato sperimentale. Speriamo di non generare confusione gli spettatori.

Anticipi e posticipi. Gli orari potranno comunque cambiare, in quanto se la Lega dovesse raggiungere l'accordo con Stream (unica televisione criptata rimasta), per esigenze televisive, alcune partite potranno essere spostate al venerdì o al lunedì sera, come succedeva l'anno scorso. Solo nelle ultime quattro giornate, per garantire la concomitanza, vigerà un orario uguale per tutti.

Pay tv. In dirittura d'arrivo anche l'accordo tra le società di B senza contratto e la stessa Stream. «La tv ha presentato un'offerta secondo la quale all'Ascoli andrebbero 500 mila euro — ha spiegato Benigni — la controproposta della Lega ne garantirebbe alla nostra società 650, alla fine la soluzione sarà trovata con una via di mezzo. Rispetto a tre o quattro anni fa, i contributi sono inferiori, purtroppo siamo tornati in serie B nel periodo economicamente più critico».

Recupero. L'assemblea di Lega ha anche deciso che la seconda giornata di campionato, rinviata a settembre, sarà recuperata il 6 gennaio alle ore 15.

La B di domenica, ma non sempre

Di Mario Cori sul Resto del Carlino - Ancona

ANCONA — Per chi odia il calcio di notte le tribolazioni non sono affatto finite. La serie B (a parte la prossima giornata) resterà in calendario il sabato alle 20,30 fino al 10 novembre, quando si tornerà a giocare alle 15 di domenica. Così ha deciso (all'unanimità, pare) l'assemblea di Lega a Milano. Una sorta di contentino per le società, considerato che non proprio tutte erano d'accordo di tornare alla domenica e di giorno. Ma si ritornerà a giocare di notte ad aprile. Data ufficiale non ancora fissata.

Altre quattro di notte. Pertanto l'Ancona giocherà sabato alle 20,30 le partite in casa con la Sampdoria (19 ottobre), a Salerno (26 ottobre) e in casa col Messina (2 novembre). Pure di notte (ore 20,30) il recupero già fissato con il Verona per martedì 5 novembre.

Poi domenica alle 15. Il ritorno alla domenica avverrà a Trieste il novembre. Poi si andrà avanti di giorno sino alla fine di marzo (recupero di Napoli del 6 gennaio compreso) sino presumibilmente alla nona giornata di ritorno, in casa con la Salernitana. Le ultime dieci partite dovrebbero essere giocate tutte alle 20,30 del sabato. Ma nutriamo forti dubbi che le ultime giornate, quelle in cui saranno emessi i verdeti, si giochino sotto i riflettori.

Ancona-Ascoli di notte. Stando così le cose, il derby di ritorno contro i bianconeri andrà in scena al Conero sabato 26 aprile (ore 20,30). E la chiusura del campionato avverrebbe all'Ardenza di Livorno sabato 7 giugno. Ma speriamo in qualche ripensamento almeno per le ultime giornate.

Anticipi e posticipi. In tutto questo discorso è ancora tutto da affrontare il discorso degli anticipi e dei posticipi. Oggi forse si arriverà alla spartizione dei diritti e dei soldi. Poi magari si giocherà anche una partita il venerdì notte ed un'altra il lunedì notte. Insomma uno spezzatino anche in serie B per la gioia dei signorotti che governano il calcio.

Simoni: «Ora è tardi». Il mister biancorosso, anche a nome di tutta la truppa che la pensa come lui, non ha mai nascosto di non condividere la scelta del sabato notte. Ora però che si sta per tornare alla domenica... «Ora è tardi — commenta Gigi —. E' un dietrofront che arriva con molto ritardo e con riscontri negativi in mano. Questa scelta del sabato, del sabato notte, non ha motivi logici, né risultati che possano far pensare il contrario. Crea problemi a tutti: ai giocatori per l'incolumità, ai tifosi per i disagi, alla forza pubblica. Ben venga la nostra cara domenica. Ma poi si tornerà al sabato, e allora che vi devo dire?».

La B riconquista la domenica

Il Resto del Carlino

MILANO — Serie B, si cambia: dal 10 novembre si torna a giocare la domenica alle 15. Questo fino alla fine di marzo. Da aprile, secondo l'orientamento emerso durante l'assemblea di Lega, si dovrebbe tornare a giocare il sabato sera. Ma anche questa decisione potrebbe non essere definitiva. Sarà determinante, infatti, il parere di Stream, unica pay tv interessata a comprare i diritti delle 14 società di serie B senza contratto televisivo. Se i dirigenti del canale satellitare chiederanno il ritorno al sabato come condizione indispensabile

per la firma dei contratti, si dovrà per forza fare un ulteriore cambiamento di rotta. L'offerta di Stream di 500.000 euro per squadra è stata ritenuta non sufficiente dalle 14 società ancora senza contratto che hanno dato mandato a Galliani di trattare per conto di tutti.

Le quattro giornate giocate il sabato alle 20.30 hanno portato 80 mila spettatori in più rispetto alla scorsa stagione.

L'assemblea di Lega ha anche deciso di recuperare il 6 gennaio la seconda giornata che doveva essere giocata il 7 settembre scorso.

Nel periodo invernale

La serie B torna alla domenica

La Stampa

MILANO. Il campionato di serie B lascia il sabato sera e torna alla domenica pomeriggio (ore 15). Questo, nel periodo invernale, onde evitare notturne climaticamente pericolose: dal 10 novembre al 31 marzo. Martedì 5 novembre, ancora alle 20,30, verrà recuperata la prima giornata di campionato non disputata il 31 agosto per protesta contro i mancati accordi sul fronte delle pay tv. Dal 5 aprile al 7 giugno verrà ripristinato il sabato sera (20,30). I presidenti hanno inoltre deciso di recuperare la seconda giornata di campionato, quella che doveva essere disputata il 7 settembre scorso, il 6 gennaio (ore 15). «La data non farà piacere all'Associazione calciatori - ha precisato il presidente della Lega Galliani - perché interrompe le vacanze natalizie fissate in un primo tempo fino al 12 gennaio, ma non possiamo fare diversamente se vogliamo evitare di giocare in notturna di mercoledì e la concomitanza delle partite della Coppa Italia in programma a gennaio».

La B di domenica La B torna all'antico

Liberazione

La B torna all'antico. Dal prossimo mese di novembre e fino ad aprile 2003, la serie cadetta giocherà le sue gare la domenica pomeriggio alle 15. Il ritorno all'antica è stato confermato dal presidente del Bari, Vincenzo Matarrese. «Fino al 2 novembre compreso si continuerà il sabato. Il 5 novembre, martedì, si recupereranno di sera le gare della prima giornata, quindi dal 10 novembre si giocherà la domenica fino alla fine di marzo. Da aprile torneremo alle gare di sabato».

La serie B torna alla domenica

Il Manifesto

A partire dal prossimo 13 novembre, le squadre di serie B torneranno a giocare le partite di campionato la domenica pomeriggio alle 15. Lo ha deciso ieri la Lega calcio, che appena tre mesi fa aveva introdotto la novità del sabato sera per il torneo cadetto. L'orario invernale durerà fino al 31 marzo, poi fino al termine della stagione si giocherà nuovamente il sabato alle 20.30. La decisione è stata presa a maggioranza con il voto contrario di Sampdoria, Genova e Palermo. Finora, nelle prime quattro giornate, si era registrato un aumento di 80mila spettatori rispetto allo scorso anno, ma i giocatori si erano detti contrari al turno serale durante l'inverno.

La Serie B torna all'antico

La Lega calcio ha deciso: da novembre ad aprile le partite del campionato cadetto si giocheranno di domenica alle 15 e non più il sabato alle 20.30.

Il Nuovo

MILANO - Il Presidente di Lega Galliani ha ufficializzato lo spostamento delle partite di serie B alle 15.00 di domenica. Lo ha comunicato durante la conferenza stampa tenuta a conclusione del consiglio e assemblea di Lega. La modifica partirà dal 10 novembre e durerà fino al 31 Marzo. Il presidente si è dichiarato soddisfatto della decisione presa: "equilibrato suddividere secondo le stagioni". Confermato anche il ripristino degli anticipi al venerdì e dei posticipi al lunedì: per ora si disputeranno solo nel caso si scontrino due delle sei squadre di B attualmente provviste di contratto con le Pay Tv. Per le altre la Lega sta trattando con Stream per raggiungere un accordo su basi economiche diverse a seconda delle squadre (che sono state divise in tre gruppi). Tuttavia la decisione di riportare gli incontri la domenica, secondo Galliani, potrebbe creare qualche difficoltà nelle trattative vista la contemporaneità con la serie A. Sempre riguardo la B, Galliani ha comunicato che la seconda giornata verrà recuperata lunedì 6 gennaio alle 15.00.

Il presidente di Lega ha poi parlato della creazione di una commissione che dovrà affrontare il problema del contenimento economico e avanzare proposte entro 30 giorni. Ne fanno parte 6 membri, equamente ripartiti tra società di A e di B, tra gli altri Moretti dell'Inter e Giacobazzi del Bologna. Galliani ha inoltre illustrato un nuovo piano per rendere economicamente più sicuri i trasferimenti dei giocatori. E' stata infatti inoltrata alla Figc una proposta secondo la quale sarebbero permessi gli acquisti solo alle squadre di fascia A, le quali dovranno presentare una fidejussione a garanzia entro 8 giorni dal deposito del contratto. In caso di violazione la società verrebbe penalizzata di due punti in classifica ed il giocatore dovrebbe ritornare alla squadre di provenienza.

Galliani si augura che la Figc possa approvare il piano in tempo per la campagna acquisti di gennaio.

Ma i possibili accordi con le «pay-tv» potrebbero portare ad altri stravolgimenti

di Massimo De Marzi La Sicilia

MILANO - E alla fine prevalse il partito del ritorno al passato. L'assemblea di Lega svoltasi ieri a Milano ha ratificato una decisione già da giorni nell'aria: la serie B torna alla luce del sole. Niente più febbre del sabato sera, dal 10 novembre al 30 marzo i cadetti riprenderanno le antiche abitudini scendendo in campo la domenica alle ore 15. Da aprile alla fine del campionato, per le ultime giornate, si tornerà invece alle 20.30 del sabato.

L'esperimento sabato sera non ha convinto la maggioranza dei club: ben dodici su venti erano favorevoli a ripristinare la domenica di campionato, solo Cagliari, Catania, Lecce, Triestina, Verona e Vicenza approvavano il cambiamento. E dalla loro avevano i numeri: 80 mila spettatori in più rispetto alle prime quattro giornate dello scorso campionato.

I numeri, però, vanno anche analizzati: mai come quest'anno la serie B è stata ricca di squadre di grandi città: Napoli, Palermo, Genova, Venezia, Bari, Cagliari, senza contare i ritorni illustri di squadre come Ascoli, Catania, Triestina e Livorno.

Grandi piazze vogliono dire anche grandi bacini d'utenza, quest'anno non ci sono più Cittadella e Crotone...

Per di più, la fame di calcio generata dal ritardato inizio del torneo ha sicuramente spinto molti tifosi a recarsi allo stadio, favoriti anche dal bel tempo. Ma tra un mese, quando al nord farà un freddo cane, come la mettiamo col giocare alle 20.30? E se si comincia a veder rinviata una partita per nebbia, l'altra per la pioggia e così via, la B rischia di traslocare al mercoledì, infarcendo il calendario di recuperi infrasettimanali.

Così, alla fine della fiera, il ritorno alla domenica è stata votato all'unanimità.

A dare l'annuncio è stato il presidente del Napoli Salvatore Naldi, il primo ad uscire dal Consiglio di Lega ed uno dei più convinti assertori del ripristino delle vecchie abitudini. Adriano Galliani, invece, avrebbe preferito il ritorno alla luce del sole ma di sabato pomeriggio, per far restare sganciati i vagoni della B dalla locomotiva della serie A e dare ai cadetti maggiore visibilità anche televisiva, attraverso trasmissioni di approfondimento con la Rai (Una sorta di «90^ Minuto» riservato alla B), senza dover fare le ore piccole.

Sembra invece profilarsi una schiarita sul fronte pay tv, che vede ancora 14 società senza contratto. E' vicino l'accordo con Stream, tra breve torneremo a parlare di anticipi e posticipi, a meno che Sampdoria e Palermo (contrarie all'accordo collettivo) facciano saltare l'annunciata intesa.

Il presidente della Lega professionisti, Adriano Galliani, ha negato che il ritorno della B alla domenica sia un passo falso: «Non credo che sia un fallimento - ha detto Galliani - io ascolto gli umori dei presidenti e quelli delle città più importanti, Napoli, Genova e Palermo, erano propensi a giocare la domenica». La questione è collegata alle trattative per i diritti tv in criptato, dal momento che ci sono 14 società di B ancora senza contratto: «Stiamo negoziando con Stream per le 14 società senza contratto. Se le pay-tv avranno dei problemi o faranno delle obiezioni per la domenica, alcune società sono disposte però a giocare il sabato pomeriggio». L'orario serale, infatti, è stato escluso nel periodo invernale.

Sul recupero della seconda giornata di campionato il 6 gennaio alle 15, Galliani ha respinto le critiche dell'Aic sull'interruzione della sosta invernale: «I giocatori hanno i loro sette giorni di vacanza, e non vedo perché l'Associazione italiana calciatori si debba lamentare».

Sui diritti tv in criptato e le 14 società di B senza contratto, Galliani ha affermato: «Stiamo negoziando con Stream per i 14 club. Se le tv avranno dei problemi, alcune società sono disposte a giocare il sabato pomeriggio».

La contrattazione riguarda solo Stream perché Tele+ non sarebbe interessata e si sa già che i club hanno chiesto cifre differenziate, per esempio due milioni di euro il Palermo e un milione e mezzo la Sampdoria.

E' la vittoria dei tifosi

Soddisfazione a Catania, Palermo e Messina

Di Andrea Lodato su La Sicilia

Non c'è stato, alla fine, nessun voto, nessuna maggioranza, in buona sostanza, che abbia fatto valere la propria idea su un'altra. Piuttosto una linea unica, per mettere tutti d'accordo, visto che sembravano, anche stavolta, tutti in perfetto disaccordo. Si torna di domenica, per lo meno per tutto l'inverno e parte della primavera. Era quel che i tifosi del Catania chiedevano. Lo avevano fatto in estate, lo avevano fatto anche durante le due prime gare interne del Catania, pur avendo garantito alla società stadio stracolmo e incassi record.

Ma l'enorme striscione che campeggiava sabato sera in curva nord, "la domenica allo stadio", semmai ci fossero ancora perplessità nell'aria, tagliava corto. E così la tifoseria rossazzurra ha accolto con grande soddisfazione la notizia che si giocherà di domenica, anche se resta da vedere cosa accadrà in primavera e nelle ultime giornate. Ma, intanto, il cammino più lungo e più difficile si potrà fare secondo le regole di sempre, cioè consentendo ai tifosi di terminare più tranquilli la loro settimana di lavoro e di dedicarsi, tra sabato e domenica, anche alla fase finale dei preparativi per le gare interne o per le trasferte.

Soddisfazione, sostanzialmente, di tutte le componenti del tifo rossazzurro. Dalla curva Sud alla Nord, tutti i club, tutte le sigle, i gruppi della tribuna B, hanno confermato che la decisione presa a Milano viene accolta con piacere e, soprattutto, tornerà, alla fine, molto utile produttiva. Non solo per il movimento dei tifosi, ma anche per la società stessa. Che se ha avuto modo di essere soddisfatta per la risposta data dal pubblico in occasione delle partite contro Genoa e Ancona, se ha visto una curva tutta rossazzurra anche a Verona e la presenza puntuale dei tifosi anche nella delicata trasferta di Messina, non potrà che raccogliere più pubblico con le partite che tornano di domenica.

Perché, se è vero che nelle prime due giornate c'è anche stato un interesse nuovo per la squadra, suscitato dall'entusiasmo per il ritorno in serie B, per il prestigio di un campionato che vale quasi quanto la serie A, non si poteva dare per scontato che questo trend, questa tendenza proseguisse per tutta la stagione. Anche nelle giornate più fredde, anche se, malauguratamente, il Catania dovesse attraversare qualche giornata di crisi, non essere né brillante, né vincente. A quel punto la ragione spinge a credere che parte di quel pubblico che è stato presente allo stadio si sarebbe potuto perdere per strada, con la conferma, ma quella è scontata, dei gruppi ultrà e degli appassionati che non legano la loro partecipazione ai risultati. Insomma, non era detto che per tutto l'anno i mariti se la sarebbero sentita di lasciare mogli e famiglie a casa di sabato sera, o i fidanzati avrebbero potuto trascinare fidanzate e compagne in curva anziché al cinema o in pizzeria. Fatto l'esperimento, contagiata, magari, una parte di città che ha scoperto negli ultimi mesi, sotto l'effetto dell'emozionante rincorsa alla serie B il calcio rossazzurro, tutto torna alla normalità. Del resto la stessa società di corso Italia, pur avendo apprezzato lo sforzo e la risposta del pubblico, sapeva bene di non potere chiedere un sacrificio abnorme a dispetto del fatto che si poteva tornare a giocare la domenica. E anche da Messina e Palermo società e tifosi si dicono soddisfatti per questa decisione maturata nella riunione milanese. Anzi, Antonio Schio, vice del diesse rosanero Foschi, aggiunge che «non è neanche così sicuro che ad aprile si torni a giocare di sabato. In quattro mesi - aggiunge il dirigente che è anche stato giocatore del Catania - possono accadere tante cose».

Ancora più contenti a Messina, se si pensa che la società giallorossa ha visto un notevole calo degli abbonamenti (da 5037 a 3000) e delle presenze al Celeste, pur avendo già disputato anche l'atteso derby con il Catania.

Insomma un po' di pazienza ancora, poi da novembre tutto tornerà normale, ridando senso ed equilibrio a tutta l'organizzazione che si muove attorno al calcio. Che è fatta anche e soprattutto di stadi pieni di tifosi. Non di telecamere e sponsor.

La B ritorna alla domenica

Strema permettendo

Il Messaggero Veneto

MILANO – La serie B torna a giocare la domenica pomeriggio. Per ora. Potrebbe infatti non essere definitiva la marcia indietro del campionato cadetto che, dopo quattro turni di partite al sabato sera, tornerà dal 10 novembre a giocare nel pomeriggio di domenica, in contemporanea con la serie A. Sarà determinante, infatti, il parere di Stream, unica pay tv interessata a comprare i diritti delle 14 società di serie B senza contratto televisivo. Se i dirigenti del canale satellitare chiederanno il ritorno al sabato come condizione indispensabile per la firma dei contratti, si potrebbe avere un campionato cadetto spalmato su quattro giorni: anticipo del venerdì, alcune partite il sabato pomeriggio, altre la domenica pomeriggio, posticipo del lunedì. Il principio base votato ieri all'unanimità nell'assemblea generale della B (presenti tutte le società, Triestina esclusa) è che nei mesi invernali si giocherà di pomeriggio, mentre si riprenderà a giocare di sera solo a partire da aprile.

La serie B torna all'antico: gare di domenica alle 15.00

Il giornale di Calabria

MILANO. Da novembre fino ad aprile le partite del campionato di serie B si giocheranno di domenica alle 15 e non più il sabato alle 20.30: lo ha detto il presidente del Napoli Salvatore Naldi, lasciando la sede della Lega. "Meglio così, è stata una decisione presa all'unanimità": è questo il commento di Antonio Matarrese, vice presidente della Lega Calcio, sulla decisione di riportare le partite di serie B alla domenica. Matarrese ha precisato che da aprile si tornerà poi a giocare il sabato alle 20.30 mentre la prima giornata con il nuovo orario sarà quella del 10 novembre. La Lega comunque intende por-tare avanti per il prossimo futuro l'idea del campionato cadetto di sabato, anche di pomeriggio. E di far salvi, rispetto al passato più re-cente, solo anticipi e posticipi tv. Di certo, più che il ritorno al giorno festivo, è da salutare con soddisfazione almeno il ritorno all'orario pomeridiano, che darà al torneo maggiore credibilità, da novembre ad aprile: un periodo in cui le condizioni atmosferiche avrebbero po-tuto incidere sui risultati e falsare i valori tecnici.

La serie B torna a giocare di domenica

E sui diritti pay-tv le società non trovano l'accordo con Stream

Dal 10 novembre le partite alle ore 15 Ad aprile le gare si disputeranno di sera L'Aic contraria al recupero del 6 gennaio

La Città il quotidiano di Salerno

Ha vinto la maggioranza. La serie B torna all'antico - si riprenderà a giocare la domenica pomeriggio - ed i presidenti di Salernitana e Napoli, Aliberti e Naldi, possono così incassare un importante successo personale. Sono stati tra i primi a rendersi conto dell'autogol commesso quando l'Assemblea dei club cadetti, accecata dalla prospettiva di guadagni rotondi, votò all'unanimità il passaggio del campionato al sabato sera. E' stato proprio Naldi, ieri pomeriggio, ad anticipare l'esito dell'Assemblea di Lega svoltasi a Milano: «Abbiamo deciso di tornare alla domenica pomeriggio. Si andrà avanti così per tutto l'inverno». Poco dopo, la conferma del vice-presidente Matarrese: «Hanno deciso di tornare a giocare la domenica pomeriggio, almeno per il periodo invernale». Campi freddi e, specie al nord, ghiacciati, partite a rischio nebbia, spostamenti difficoltosi e costosi: sono stati questi fattori a spingere la maggior parte delle società a fare marcia indietro. Dopo la parentesi di domenica, già decisa da tempo per riempire il vuoto lasciato dalla A, la B tornerà al sabato sera fino alla prima settimana di novembre. L'ultima volta che si giocherà sotto la luce dei riflettori sarà il 2 novembre: la Salernitana sarà impegnata a Venezia. Il motivo per il quale anche all'inizio del prossimo mese è stata confermata la collocazione del sabato sera è presto detto: già da tempo, la Lega aveva fissato per il 5 novembre (sempre di sera) la data per il recupero della prima giornata (la Salernitana riceverà l'Ascoli) e, per dar modo alle squadre di recuperare in tempi accettabili la fatica dell'impegno precedente, s'è convenuto di spostare al 10 del prossimo mese l'inizio di quello che è un ritorno all'antico solo a tempo determinato. E' stato, infatti, stabilito che il campionato di B sarà disputato di domenica pomeriggio per tutto il periodo invernale, presumibilmente fino alla fine di marzo, anche se è, comunque, stato previsto che le società s'incontrino prossimamente per stabilire con esattezza il momento a partire dal quale si ritornerà alla notturna. Momento che, ieri, è stato fissato, più o meno indicativamente, nell'inizio di aprile. Non c'è stata, per ora, la tanto attesa fumata bianca sul fronte dei diritti televisivi. Tra Stream e le 14 società senza contratto non c'è stata nessuna intesa, anche se un piccolo passo in avanti s'è registrato: la pay-tv di Murdoch ha alzato la sua offerta - sempre subordinata al ripristino di anticipi e posticipi - fino alla cifra di mezzo milione per ciascuna società, anche se Palermo e Sampdoria, che hanno rivendicato la soggettività dei diritti per il criptato, hanno già fatto sapere di voler portare avanti le trattative in proprio, prescindendo dalla mediazione del presidente di Lega, Adriano Galliani. «Non chiediamo la stessa cifra per tutte, ma abbiamo fatto tre controproposte economiche differenti. Speriamo di trovare un accordo da qui a domenica, perché sarebbe bello dare a tutte le squadre visibilità televisiva in un giorno senza la serie A». Se alle pay tv non piacerà il ritorno alla domenica, è certa l'opposizione dell'Aic alla decisione di recuperare il 6 gennaio la seconda giornata di B, prevista inizialmente il 7 settembre. (n. r.)

Da novembre ad aprile

La serie B torna a giocare la domenica

La Nuova Ferrara e gazzetta di Mantova

MILANO. Si torna a giocare la domenica pomeriggio. Per ora. Potrebbe infatti non essere definitiva la marcia indietro della serie B che, dopo quattro turni di partite al sabato sera, tornerà dal 10 novembre a giocare nel pomeriggio di domenica, in contemporanea con la serie A. Sarà determinante, infatti, il parere di Stream, unica pay tv interessata a comprare i diritti delle 14 società di serie B senza contratto televisivo. Se i dirigenti del canale chiederanno il ritorno al sabato come condizione indispensabile per la firma dei contratti, si

potrebbe avere un campionato cadetto spalmato su quattro giorni: anticipo del venerdì, alcune partite il sabato pomeriggio, altre la domenica pomeriggio, posticipo del lunedì. Il principio base votato nell'assemblea generale della B è che nei mesi invernali si giocherà di pomeriggio, si riprenderà a giocare di sera solo ad aprile.

L'esperimento bocciato solo parzialmente: da aprile si riprenderà a giocare sotto i riflettori

È finita la febbre del sabato sera

Da novembre la serie B torna alla domenica pomeriggio

L'Unione Sarda

Milano: La serie B ci ripensa: il calcio sotto le stelle, almeno per il momento, è stato accantonato. Dal 10 novembre fino ad aprile le partite si giocheranno di domenica alle 15 e non più il sabato alle 20,30: questa la decisione presa dai dirigenti della serie B. Ieri, inoltre, è stato deciso che la seconda giornata di campionato verrà recuperata lunedì 6 gennaio con inizio delle partite alle 15.

Ma naturalmente i riflettori erano puntati tutti sul ritorno della serie B al sabato. Il presidente della Lega, **Galliani**, ha negato che si possa parlare di un passo falso: «Non credo che sia un fallimento», ha detto, «io ascolto gli umori dei presidenti e quelli delle città più importanti, Napoli, Genova e Palermo, erano propensi a giocare la domenica». La questione è collegata alle trattative per i diritti tv in criptato: «Stiamo negoziando con Stream per le 14 società senza contratto. Se le pay-tv avranno dei problemi, alcune società sono disposte a giocare il sabato pomeriggio». Anche il vice **Matarrese** è soddisfatto della scelta. «È stata una decisione presa all'unanimità».

Anche se non tutte le società sono entusiaste. A cominciare dal Cagliari. «Giocare il sabato sera», afferma **Ventura**, «aveva un certo fascino e qui a Cagliari aveva anche portato più gente allo stadio. Sotto questo aspetto posso dirvi anche dispiaciuto. Però, giocare di domenica per noi è un vantaggio. Le trasferte al sabato sera, con i problemi logistici di chi vive su un'isola, diventavano estenuanti. Adesso avremo più tempo per organizzarle meglio. Insomma si perde in fascino e si guadagna in praticità».

Decisamente insoddisfatto, il tecnico del Bari **Perotti**: «La coerenza nel nostro mondo non esiste. Avrei preferito giocare il sabato pomeriggio, soprattutto per un problema di visibilità: il campionato di serie B altrimenti è relegato in tv a mezzanotte. A questo punto il dato positivo è giocare il pomeriggio». Neanche a Vicenza si esulta. «È stato trovato un accordo che alla fine accontenta un po' tutti, io mi sono adeguato», sostiene il dg del Vicenza **Sagramola**.

Due voci che contrastano con il coro di consensi. «È stata», interviene il presidente del Napoli **Naldi**, «una vittoria del Mezzogiorno. Mi fa piacere soprattutto perché si è tornati a giocare di domenica dopo la proposta mia e di **Aliberti**. Tutto è cominciato dopo la lettera che abbiamo scritto a Galliani». A capeggiare la rivolta contro il sabato c'era anche la Sampdoria. «È meglio», sostiene il dg **Marotta**, «in relazione alle condizioni climatiche dell'inverno».

Soddisfazione anche in altre società. «Era molto difficile andare d'inverno sui campi del Nord», afferma il presidente del Lecce **Moroni**. «Il Palermo», interviene **Zamparini**, «ha tutto l'interesse a giocare la domenica. Il sabato perdevamo dai 6 ai 10 mila spettatori». «Io sono un tradizionalista», dice il tecnico dell'Ascoli **Pillon**, «le partite andrebbero sempre giocate di domenica e alle 15». Tradizionalista anche l'allenatore del Genoa **Torrente**. «Anzi, dipendesse da me preferirei tornare anche alla numerazione delle maglie dall'1 all'11». Indifferente il tecnico della Ternana **Beretta**. «Per noi cambia poco basta riprendere il ritmo giusto del lavoro settimanale». Sorride il presidente del Cosenza **Pagliuso**. «È una decisione logica perché l'esperimento non ha incontrato il favore del pubblico». Con lui anche il collega del Messina **Franza**. «Nell'ultima partita casalinga c'è stato un calo di almeno 3 mila spettatori».

La B torna alla domenica

Fallito l'esperimento di giocare la sera del sabato

La Tribuna di Treviso e il Mattino

MILANO. Si torna a giocare la domenica pomeriggio. Per ora. Potrebbe infatti non essere definitiva la marcia indietro della serie B che, dopo quattro turni di partite al sabato sera, a partire dal 10 novembre tornerà a giocare la domenica pomeriggio, in contemporanea con la serie A. Sarà determinante, infatti, il parere di Stream, unica pay-tv interessata a comprare i diritti delle 14 società di serie B senza contratto televisivo. Se i dirigenti del canale satellitare chiederanno il ritorno al sabato come condizione indispensabile per la firma dei contratti, si potrebbe avere un campionato cadetto spalmato su quattro giorni: anticipo del venerdì, alcune partite il sabato pomeriggio, altre la domenica pomeriggio, posticipo del lunedì.

Il principio base votato ieri all'unanimità dall'assemblea generale della serie cadetta (presenti tutte le società, Triestina esclusa) è che nei mesi invernali si giocherà di pomeriggio, mentre a partire da aprile si riprenderà

a giocare la sera. Le quattro giornate disputate finora il sabato alle 20.30 hanno portato 80 mila spettatori in più rispetto al primo mese della scorsa stagione, ma non si può non tenere conto dell'arrivo nella serie cadetta di grosse piazze come Verona e Venezia.

In realtà, i grandi club della B considerano fallito l'esperimento del sabato sera: «D'inverno, è molto difficile andare a giocare di sera nei campi del nord», ha spiegato Mario Moroni, presidente del Lecce. «Genova - ha detto Giuseppe Marotta, direttore generale della Sampdoria - è una città commerciale, è dura portare la gente allo stadio di sabato sera». E Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, è convinto che «di domenica, si guadagnano 7-10.000 spettatori».

Resta da risolvere il problema televisivo e, come ha spiegato il presidente di Lega Adriano Galliani, «il ritorno alla domenica pomeriggio non farà piacere alle pay-tv» che puntavano sulla maggiore visibilità garantita alla B dallo sganciamento del campionato di serie A. L'offerta di Stream di 500 mila euro per squadra è stata ritenuta «non sufficiente» dalle 14 società senza contratto, che hanno dato mandato a Galliani di trattare per conto di tutti. Se alle pay-tv non piacerà il ritorno alla domenica, è certa l'opposizione dell'Aic alla decisione di recuperare il 6 gennaio la seconda giornata di B, prevista inizialmente il 7 settembre. «Non c'era altra data - assicura Galliani - e i giocatori avranno comunque sette giorni di riposo a Natale», ma Sergio Campana lunedì aveva minacciato una dura opposizione nel caso la Lega avesse deciso di spezzare la sosta di 20 giorni stabilita nel periodo invernale.

Ieri il consiglio federale: due punti di penalità alle società, di a e di b, che non rispettano i contratti

Il tempo

E ALLA fine prevalse il partito del ritorno al passato. L'assemblea di Lega svoltasi ieri a Milano ha ratificato una decisione già da giorni nell'aria: la serie B torna alla luce del sole. Niente più febbre del sabato sera, dal 10 novembre al 30 marzo i cadetti riprenderanno le antiche abitudini scendendo in campo la domenica alle ore 15. Da aprile alla fine del campionato, per le ultime giornate, si tornerà invece alle 20.30 del sabato.

L'esperimento sabato sera non ha convinto la maggioranza dei club: ben dodici su venti erano favorevoli a ripristinare la domenica di campionato, solo Cagliari, Catania, Lecce, Triestina, Verona e Vicenza approvavano il cambiamento. E dalla loro avevano i numeri: 80 mila spettatori in più rispetto alle prime quattro giornate dello scorso campionato. I numeri, però, vanno anche analizzati: mai come quest'anno la serie B è stata ricca di squadre di grandi città: Napoli, Palermo, Genova, Venezia, Bari, Cagliari, senza contare i ritorni illustri di squadre come Ascoli, Catania, Triestina e Livorno.

Grandi piazze vogliono dire anche grandi bacini d'utenza, quest'anno non ci sono più Cittadella e Crotone...

Per di più, la fame di calcio generata dal ritardato inizio del torneo ha sicuramente spinto molti tifosi a recarsi allo stadio, favoriti anche dal bel tempo. Ma tra un mese, quando al nord farà un freddo cane, come la mettiamo col giocare alle 20.30? E se si comincia a veder rinviata una partita per nebbia, l'altra per la pioggia e così via, la B rischia di traslocare al mercoledì, infarcendo il calendario di recuperi infrasettimanali. Così, alla fine della fiera, il ritorno alla domenica è stata votato all'unanimità.

A dare l'annuncio è stato il presidente del Napoli Salvatore Naldi, il primo ad uscire dal Consiglio di Lega ed uno dei più convinti assertori del ripristino delle vecchie abitudini. Adriano Galliani, invece, avrebbe preferito il ritorno alla luce del sole ma di sabato pomeriggio, per far restare sganciati i vagoni della B dalla locomotiva della serie A e dare ai cadetti maggiore visibilità anche televisiva, attraverso trasmissioni di approfondimento con la Rai (Una sorta di «90^ Minuto» riservato alla B), senza dover fare le ore piccole.

Sembra invece profilarsi una schiarita sul fronte pay tv, che vede ancora 14 società senza contratto. È vicino l'accordo con Stream, tra breve torneremo a parlare di anticipi e posticipi, a meno che Sampdoria e Palermo (contrarie all'accordo collettivo) facciano saltare l'annunciata intesa.

Le società che comprano un giocatore, ma non assistono le fidejussioni presentate per il nuovo contratto entro otto giorni dal suo deposito, verranno penalizzate di due punti: è questa la proposta, votata oggi all'unanimità dai presidenti di serie A e B, che verrà presentata al consiglio federale della Figc.

L'assemblea di Lega ha deciso ieri anche di inasprire le pene per qualsiasi tipo di illecito amministrativo e vuole evitare nel futuro che si ripetano casi come quello che ha visto coinvolto Cristian Manfredini in estate. Per questo, la Lega ha approvato una serie di misure che verranno proposte alla Figc «per rendere più rigidi i rapporti economici delle società di calcio», come ha spiegato il suo presidente Adriano Galliani.

La proposta della Lega prevede la penalizzazione di due punti nel campionato in corso per ogni contratto non rispettato dalla società acquirente. Inoltre, la società che vende giocatori che poi si vede tornare indietro potrà chiedere alla Lega di adire alla magistratura ordinaria per stabilire un indennizzo di risarcimento.